**COMUNICATO STAMPA**

**Presentati in conferenza stampa a Milano i dati di diffusione di questa condizione nel nostro Paese**

**DISLIPIDEMIE: COLPITO 1 CITTADINO SU 6, MA IL 40% NON È TRATTATO**

***È importante curare questi disturbi per prevenire rischio cardiovascolare.***

***Pubblicato su FFHD (Functional Foods in Health and Disease) uno studio su 526 pazienti che dimostra l’azione di monacolina, berberina, bergamotto Coenzima Q10 e vitamina k2*** ***nel metabolismo del colesterolo LDL***

***Liponamed: integratore alimentare a base di monacolina K, Berberis\*, Bergamotto, Vitamina K2 e Coenzima Q10  
\*Per la regolare funzionalità dell’apparato cardiovascolare***

*Milano, 3 marzo 2023* – In Italia sono più di 10 milioni1 (circa 1 cittadino su 6) le persone colpite da dislipidemie lievi e moderate, cioè alterazioni nella quantità di grassi nel sangue, in particolare trigliceridi e colesterolo. Il 40% di loro, pari a 4,6 milioni di adulti, non ne è consapevole e non viene quindi trattato, con il rischio di sviluppare patologie cardiovascolari che richiedano trattamenti farmacologici. È possibile controllare il fisiologico metabolismo del colesterolo con l’assunzione di sostanze di origine naturale, con comprovata efficacia e ridotti effetti collaterali. In particolare, uno studio condotto su 526 pazienti, pubblicato sulla rivista scientifica FFHD (Functional Foods in Health and Disease)’, ha dimostrato la riduzione di oltre il 20% dei livelli del colesterolo ‘cattivo’ (LDL) grazie alla supplementazione con un nutraceutico, Liponamed, già dopo 30 giorni di trattamento.

Alle dislipidemie e ai più efficaci strumenti per tenerle sotto controllo è dedicata oggi una conferenza stampa a Milano, realizzata con il supporto di NAMED Group, azienda di riferimento nella produzione e distribuzione di integratori alimentari.

“La correlazione tra dislipidemie e patologie cerebro-cardiovascolari è stata scoperta ormai da diversi anni – afferma **Claudio Cricelli**, Presidente SIMG (Società Italiana di Medicina Generale) – e da allora i medici hanno assunto consapevolezza dell’importanza di trattare anche il fattore di rischio lieve, che su alcuni pazienti può avere conseguenze gravi, come infarto del miocardio e aterosclerosi. Ipercolesterolemia e aumento dei trigliceridi sono condizioni asintomatiche e possono essere individuate solo attraverso esami del sangue, prescritti o come controlli di routine, o per familiarità. Un’arma contro il loro sviluppo è l’attenzione agli stili di vita: non fumare, nutrirsi in modo corretto e praticare attività fisica permettono di ridurne sensibilmente le possibilità di comparsa, che sono maggiori con l’aumento dell’età.”

“Le linee guida nazionali e internazionali (quali ad esempio, le ESC/EAS 2019) suggeriscono l’importanza di ridurre la colesterolemia anche nelle forme di dislipidemia lievi, con il mantenimento di un’alimentazione varia ed equilibrata e un corretto stile di vita e l’associazione, se necessario, di specifici integratori alimentari – sottolinea **Arrigo Cicero**, Presidente della Società Italiana di Nutraceutica (SINut) –. Questi prodotti si sono rivelati utili nei soggetti che presentino livelli non ottimali di trigliceridi e colesterolo nel sangue e un rischio cardiovascolare non elevato, poiché permettono di mantenere i normali livelli di colesterolo e trigliceridi. Gli studi clinici dedicati sono numerosi e sottolineano principalmente l’utilità di molecole come la monacolina k, che si ottiene dalla fermentazione del riso rosso, e la berberina, che viene estratta direttamente dalle piante. Altre componenti con effetti positivi sui grassi nel sangue sono i fitosteroli, presenti in olii e frutti a guscio, il bergamotto e gli estratti di carciofo.”

“In Italia sono 10 milioni i pazienti affetti da ipercolesterolemia – spiega **Francesco Natale**, cardiologo –. Oggi le lipoproteine LDL, la forma ‘cattiva’ di questo grasso, sono considerate una causa della malattia aterosclerotica, non più solo un fattore di rischio. Questo cambio di paradigma, avvenuto negli ultimi anni, permette di considerare il nutraceutico un alleato importante per il trattamento delle persone con dislipidemie lievi e moderate. Le ultime linee guida della Società Italiana di Cardiologia suggeriscono, per chi presenta colesterolemia lieve e moderata, un miglioramento dello stile di vita e l’introduzione di prodotti a base di sostanze di origine naturale. Lo studio pubblicato su ‘FFHD (Functional Foods in Health and Disease)’ è frutto di una collaborazione tra lo specialista e il medico di medicina generale: si tratta di una sinergia fondamentale per la prevenzione delle malattie cardiovascolari, che permette di raggiungere rapidamente il target di trattamento, con un migliore risultato di prevenzione. Il trattamento long-term a base di nutraceutici, come tutti i trattamenti a lunga durata, presenta un grosso ostacolo: l’aderenza al protocollo. Per questo, la collaborazione stabilita con il medico di famiglia, che ha un rapporto privilegiato con l’assistito, è una delle armi più efficaci.”

“L’offerta di nutraceutici è molto vasta – aggiunge **Alessandro Colletti**, Dipartimento di Scienze e Tecnologie del Farmaco presso l’Università degli Studi di Torino –, ognuno di essi presenta principi attivi e proprietà salutistiche differenti, non adatte al trattamento di tutti i soggetti. Per questo è importante che la persona non si orienti da sola verso la scelta, ma si rivolga al proprio medico, al biologo nutrizionista o al farmacista. Il prodotto dovrebbe essere scelto sulla base della qualità della materia prima e della formulazione, che spesso prevede più attivi combinati, per sfruttare i molteplici meccanismi d’azione. Per esempio, la monacolina k ha un’azione di blocco della sintesi del colesterolo a livello epatico. Il bergamotto si è dimostrato utile per la prevenzione cardiovascolare, perché grazie alle sostanze polifenoliche che contiene è in grado di abbassare i livelli di LDL anche a livello qualitativo: ciò significa che i lipidi che persistono si rivelano meno dannosi per la formazione della placca ateromasica. La berberina, invece, agisce attraverso l’eliminazione del colesterolo a livello del fegato e con il miglioramento dei valori di glicemia sia postprandiale che a digiuno. Anche la vitamina k2 ricopre un ruolo importante nella prevenzione: ha infatti dimostrato di aumentare l’elasticità dei vasi. Nel panorama dei nutraceutici utili a regolare la funzionalità dell’apparato cardiovascolare esistono opzioni frutto di una ricerca accurata e di una tecnica appositamente studiata e brevettata, utile a massimizzare l’assorbimento dei singoli attivi, come nel caso di Liponamed.”

“Named Group assicura qualità e affidabilità a tutte le fasi che portano alla disponibilità in farmacia di un integratore alimentare, dalla ricerca, agli attivi impiegati, fino alla tecnica farmaceutica che spesso porta a brevetti innovativi – afferma **Alessio Romitelli**, Direttore Operativo del Gruppo –. Il centro della strategia di Named Group è da sempre il consumatore con le sue esigenze di benessere psicofisico, per questo il nostro impegno è rivolto a mettere a disposizione strumenti di analisi e linee di nutraceutici all'avanguardia, sempre più improntati a dare, oltre a sicurezza e qualità, una risposta precisa alla domanda di sano equilibrio del consumatore.”

1 ISS – Epicentro dati Progetto Cuore

*L'integratore non è uno strumento di cura o prevenzione, ma di supporto alla normale fisiologia. Si ricorda l'importanza di una dieta varia ed equilibrata, di uno stile di vita sano e di leggere le avvertenze prima di consumare il prodotto.*

Ufficio stampa

Intermedia

[intermedia@intermedianews.it](mailto:intermedia@intermedianews.it)

030.226105 – 3406466798 – 335265394